

**COMUNICARE
IN MODO EFFICACE**

COMUNICAZIONE: principi base

Per comunicare servono:

- Qualcuno che dice/fa qualcosa
- Qualcuno che ascolta/osserva
- Qualcosa da comunicare
- Contesto/ambiente

COMUNICATORE

E' la persona che attraverso le proprie parole, la propria postura, la propria mimica facciale e i propri gesti comunica qualcosa a se' e a qualcun altro

FRUITORE

E' la persona che ascolta e/o
osserva quello che il
comunicatore dice e/o fa e
interagisce con lui

MESSAGGIO

E' ciò che il comunicatore
condivide, in modo più o meno
consapevole, con il fruitore

CONTESTO

Il comunicare risente notevolmente del contesto in cui esso avviene: in classe piuttosto che a casa, in gruppo piuttosto che nel rapporto 1:1, nelle prime o ultime ore o in quelle centrali...

COMUNICARE = FORMA D'ARTE

I cui elementi diventano

CORPO (gesti espressione, postura)

MENTE (prima pensa poi parla
perchè...)

PAROLA (punto di arrico)

Il dialogo/confronto ben costruito
(soprattutto con dei bambini) è come
un'opera realizzata da un artista che ha
un'idea, un progetto e che si confronta
con la materia per darle una forma che
cambierà via via che l'opera procede
perchè la mente e le mani dell'artista
devono essere plastiche

COMUNICAZIONE EFFICACE

GESTIRE IL PROPRIO CORPO E
LE PROPRIE PAROLE
OSSERVANDO IL CORPO E LE
PAROLE DEGLI ALTRI

**MA QUANDO LE COSE SI
FANNO DIFFICILI?**

SITUAZIONI DIFFICILI

- Incapacità dei genitori di comprendere le difficoltà del figlio e mettersi in discussione
- Diffidenza dei genitori nell'accettare progetti con argomenti "troppo forti"
- Difficoltà nel ruolo educativo da parte dei genitori che si trasferisce anche a scuola

POSSIBILI SOLUZIONI

• Il nostro compito è quello di cercare le cose migliori per i bambini quindi anche se i genitori non si rendono conto delle loro fragilità è importante che noi gliele comunichiamo, usando tutti gli strumenti possibili (colleghe, DS, psicologo ecc). Non sempre ci riusciamo al primo colpo ma "70 volte 7" ...

• A volte i genitori tendono a "proteggere" i loro piccoli dalle frustrazioni o dai temi dolorosi e questo fa sì che noi dobbiamo trovare strategie diverse (tecniche giocose, condivisione ecc.)

SITUAZIONI DIFFICILI

- Caduta nell'educazione da parte dei bambini e trattano l'adulto come un pari
- Tempi di attenzione ridotti; richieste "eccessive" da parte di insegnanti
- Come faccio a farmi ascoltare? (regole)
- Fragilità complesse
- Diritto all'inclusione/diritto all'istruzione

POSSIBILI SOLUZIONI

.I bambini vengono educati come piccoli adulti ma che devono restare bambini (prestazioni da adulti ma iperprotezione); in questa confusione personale i bambini si sentono autorizzati a comportarsi alla pari con l'adulto (definire ruoli e regole)

.Di fronte alle fragilità personali e familiari è importante la nostra professionalità che ci aiuta a comprenderle e dove è possibile a inserire il bambino nel gruppo classe cercando di rispettare ciascuno nella propria individualità

SITUAZIONI DIFFICILI

- Disciplina di tutti e di nessuno; gli altri insegnanti non ci coinvolgono o ci sommergono delle problematiche
- Marginali perchè una voce fuori campo (mi do o mi ritiro) (non ci comunicano info sul bambino)
- Conflittualità tra colleghi e mancanza di adesione alla nostra progettualità per ruolo sottovalutato
- Neutrali o propositivi?
- Accogliere/condividere classi diverse per stili diversi

POSSIBILI SOLUZIONI

•La relazione con i colleghi si costruisce nel tempo e investendo tempo: è il nostro farci presente che aiuta i colleghi a comprendere la nostra professionalità.

•E' importante esserci il più possibile per promuovere il benessere del bambino dichiarando la nostra disponibilità ad esserci (per esempio nei colloqui con i genitori per situazioni complesse)

•Come con i bambini, anche con i colleghi il nostro atteggiamento possa promuovere la condivisione (scrivere sulla sabbia ...)

POSSIBILI SOLUZIONI

- La neutralità intesa come mi tiro fuori dai giochi fa perdere credibilità, mentre la neutralità come espressione non giudicante del mio punto di vista aiuta i colleghi a pensarci come "pari"
- Mai rinunciare alla propositività, anche se veniamo in qualche modo "snobbati"
- Classi diverse con stili diversi e noi portiamo il nostro stile a partire dal tipo di classe che abbiamo davanti (no all'idea del programma standard o dello stile sempre uguale)

EMPATIA

Percepire lo schema interiore di riferimento di un altro con accuratezza e con le componenti emozionali e di significato come se una sola fosse la persona, ma senza mai perdere di vista la condizione di "come se"

(Rogers)

EMPATIA

- E' un processo
- E' legata all'interazione
- Richiede energia psichica e fisica
- Richiede il mettersi in gioco
- Richiede pazienza

COSTRUIRE RELAZIONI EMPATICHE IN CLASSE

La complessità aumenta in quanto le relazioni tra le persone sono numerose e intrecciate tra loro come in un reticolo e lavorare su questi aspetti a scuola è complicato in quanto diventa essenziale la centralità sia del singolo che del gruppo con le sue interazioni interne

IL NOSTRO RUOLO

Aiutare i bambini a diventare consapevoli di
ciò che accade loro

Riconoscere quello che i bambini vivono

Usare il gruppo come
amplificatore/contenitore

Prenderci il tempo

II NOSTRO RUOLO

Aprire uno spazio di dialogo in cui non vi sia
giudizio ma accoglienza del punto di vista
dell'altro

Le famiglie sono portatrici di una storia e i
figli portano inconsapevolmente con sè tale
storia: pensare che un bambini si comporti in
modo inadeguato perchè la famiglia è
inadeguata non ci permette di accogliere lui
e i genitori

IL NOSTRO RUOLO

PONTEFICI = costruttori di ponti all'interno della classe e tra i colleghi

ARTIGIANI = persone che vivono il proprio lavoro come qualcosa di creativo

SOGNATORI = professionisti dell'animo umano che si mettono a fianco

**CON QUALE STILE
FARE TUTTO QUESTO?**

ASSERTIVITA'

modalità di comportamento verbale e non verbale tesa ad esprimere il proprio punto di vista e/o a far valere i propri diritti nel rispetto del punto di vista e dei diritti degli altri

COMUNICAZIONE ASSERTIVA

- Frasi in prima persona
- Verbi del tipo "io penso, io vorrei, io credo..."
- Frasi di supporto o apertura: "cosa ne pensi, come la vedi? Come ti senti?"
- Frasi cooperative: "cosa possiamo fare? E se provassimo...?"
- Critica al comportamento non alla persona
- Critiche ad episodi specifici e non generalizzate

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE
CATTOLICA E' UNO DEI TEMI PIU'
COMPLESSI PERCHE' BAMBINI,
COLLEGHI E GENITORI NON SEMPRE NE
COMPRENDONO LA PORTATA

E' LA VOSTRA SFIDA!!!

"Qual'è la materia più importante a scuola?"

Religione, perchè ti offre una formazione che puoi usare sempre!"

(don Lino Bedin)